

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 03275
Denominazione: SHAMPO AUTO 1 LT

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Detergente generico

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: SIDAP SRL
Indirizzo: Via Fornasini n. 18
Località e Stato: 33098 VALVASONE ARZENE (PN)
Italia
tel. 0434 85089
fax 0434 85335

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: info@sidap.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a
CAV (24 h):
Centro Antiveneni di Milano Tel. 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Cà Granda - Milano)
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII di Bergamo Tel. 800883300
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica di Pavia Tel. 0382 24444
Az. Osp. Careggi U.O. Tossicologia Medica di Firenze Tel. 055 7947819
CAV Policlinico A. Gemelli di Roma Tel. 06 3054343
CAV Policlinico Umberto I di Roma Tel. 06 49978000
Az. Osp. A Cardarelli di Napoli Tel. 081 7472870
Az. Osp. Univ. Foggia Tel. 0881 732326
CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù di Roma Tel. 06 68593726
Azienda Ospedaliera Integrata Verona Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

- H318** Provoca gravi lesioni oculari.
- H315** Provoca irritazione cutanea.
- H317** Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H412** Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

- P501** Smaltire il prodotto / recipiente in conformità con le disposizioni locali/ regionali/ nazionali/ internazionali.
- P102** Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P305+P351+P338** IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P280** Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
- P310** Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P101** In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

Contiene:

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
Miscela di: 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6] (3:1) (CIT/MIT)
2-metil-2H-isotiazol-3-one
ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

INGREDIENTI CONFORMI AL REGOLAMENTO (CE) N. 648/2004

15-30 % Tensioattivi anionici e non ionici
<5% Methylchloroisothiazolinone, Methylisothiazolinone

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO		
CAS	68411-30-3 9 ≤ x < 10	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Chronic 3 H412
CE	270-115-0	
INDEX		
Nr. Reg.	01-2119489428-22-XXXX	
ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)		
CAS	68891-38-3 5 ≤ x < 6	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Chronic 3 H412
CE	500-234-8	
INDEX		
Nr. Reg.	01-2119488639-16-XXXX	
2-metil-2H-isotiazol-3-one		
CAS	2682-20-4 0,0015 ≤ x < 0,06	Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1
CE	220-239-6	
INDEX		
613-326-00-9		
Miscela di: 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6] (3:1) (CIT/MIT)		
CAS	55965-84-9 0,0015 ≤ x < 0,0025	Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 2 H330, Acute Tox. 3 H301, Skin Corr. 1C H314, Eye Dam. 1 H318, Skin Sens. 1A H317, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100, EUH071
CE		
INDEX		
	613-167-00-5	

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Informazioni non disponibili

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,268	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0268	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	8,1	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	8,1	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	3,43	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori					
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	0,425 mg/kg bw/d				
Inalazione			VND	1,5 mg/m3			VND	6 mg/m3
Dermica			VND	42,5 mg/kg bw/d			VND	85 mg/kg bw/d

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,24	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,024	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,9168	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0917	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10000	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori					
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	15 mg/kg bw/d				
Inalazione			VND	52 mg/m3			VND	175 mg/m3
Dermica			0,079 mg/cm2	1650 mg/kg bw/d			0,132 mg/cm2	2750 mg/kg bw/d

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso. Materiali adatti: PVC, GOMMA NATURALE, LATTICE NATURALE.

Spessore: 0,5 mm

Tempo di permeazione del materiale dei guanti: richiedere al fornitore i dati tecnici dei guanti.

Tempo di rottura: > 480 min

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido viscoso	
Colore	ambrato	
Odore	inodore	
Soglia olfattiva	Non disponibile	
pH	6-7	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile	
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	Non disponibile	
Tasso di evaporazione	Non disponibile	
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile	
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile	
Limite superiore esplosività	Non disponibile	
Tensione di vapore	Non disponibile	
Densità di vapore	Non disponibile	
Densità relativa	1,01	
Solubilità	solubile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
Viscosità	Non disponibile	
Proprietà esplosive	Non disponibile	
Proprietà ossidanti	Non disponibile	

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare temperature superiori ai 35°C per lo stoccaggio. Tenere al riparo dal gelo.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con agenti ossidanti forti quali ipoclorito, acqua ossigenata e acidi (acido muriatico e/o prodotti acidi per la rimozione del calcare)

Miscela di: 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6] (3:1) (CIT/MIT)

Incompatibile con: basi forti, agenti riducenti, ossidanti forti, nucleofili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Miscela di: 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6] (3:1) (CIT/MIT)

Per decomposizione sviluppa: fumi, biossido di carbonio, anidride carbonica, monossido di carbonio, ossido di azoto.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

Tossicocinetica

si presume che la sostanza sia biodisponibile per assunzione orale. la sostanza viene metabolizzata ed eliminata per secrezione la sostanza non viene assorbita bene per via cutanea.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

Effetti tossicocinetici, effetti sul metabolismo e distribuzione

Componenti del prodotto possono essere assorbiti dal corpo mediante ingestione. la sostanza non viene assorbita bene per via cutanea

la sostanza viene metabolizzata ed eliminata per secrezione

capacità di metabolismo estesa e continua.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela: >2000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

LD50 (Orale) > 2000 mg/kg < 5000 mg/kg Ratto; Linee Guida 401 per il test dell'OECD
LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg Ratto; Linee Guida 402 per il test dell'OECD

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

LD50 (Orale) 1080 mg/kg Ratto (OECD 401). Nocivo se ingerito
LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg Ratto (OECD 402)

Miscela di: 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6] (3:1) (CIT/MIT)

LD50 (Orale) 64 mg/kg -66 mg/kg Ratto
LD50 (Cutanea) 141 mg/kg Ratto - 92,4 mg/kg Coniglio

2-metil-2H-isotiazol-3-one

LD50 (Orale) > 50 mg/kg -300 mg/kg Ratto (valore della letteratura) Tossico se ingerito.
> 200 mg/kg -1000 mg/kg Ratto (OECD Linee guida 402) (valore della letteratura)
LD50 (Cutanea) > 0,05 mg/l/4h -0,5 mg/l/4h Ratto (OECD Linee guida 403) (valore della letteratura)
LC50 (Inalazione) letteratura)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

Su coniglio: irritante; Linee Guida 404 per il Test dell'OECD (valore della letteratura)
Provoca irritazione cutanea.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

Su coniglio: irritante; Linee Guida 404 per il Test dell'OECD (valore della letteratura)
Provoca irritazione cutanea.

2-metil-2H-isotiazol-3-one

Su coniglio: Corrosivo
(valore della letteratura)
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

Su coniglio: Effetti irreversibili sugli occhi; Linee Guida 405 per il Test dell'OECD (valore della letteratura)
Provoca gravi lesioni oculari.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

Su coniglio: altamente irritante; Linee Guida 405 per il Test dell'OECD (valore della letteratura)
Sostanza da sottoporre al test: Alcoli, C12-14, etossilati, solfatati, sali sodici, ≥ 10%
Provoca gravi lesioni oculari.

su coniglio: irritante; Linee Guida 405 per il Test dell'OECD (valore della letteratura)
Sostanza da sottoporre al test: Alcoli, C12-14, etossilati, solfatati, sali sodici, ≥ 5%- < 10%
Provoca grave irritazione oculare.

su coniglio: non irritante; Linee Guida 405 per il Test dell'OECD (valore della letteratura)
Sostanza da sottoporre al test: Alcoli, C12-14, etossilati, solfatati, sali sodici, < 5%
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

2-metil-2H-isotiazol-3-one
Corrosivo
studio scientificamente ingiustificato
Provoca gravi lesioni oculari.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
Maximisation Test porcellino d'India: non sensibilizzante; Linee Guida 406 per il Test dell'OECD
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)
Maximisation Test porcellino d'India: non sensibilizzante; Linee Guida 406 per il Test dell'OECD
In base ai dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Sensibilizzazione cutanea
2-metil-2H-isotiazol-3-one
Porcellino d'India: sensibilizzante; Linee Guida 406 per il Test dell'OECD
(valore della letteratura)
Il prodotto è un sensibilizzante della pelle, sottocategoria 1A.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
I saggi in vitro e in vivo non hanno rivelato effetti mutageni (valore della letteratura).

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)
Genotossicità in vitro:
I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni Valori di test/valori bibliografici propri

Genotossicità in vivo:
I saggi in vivo non hanno rivelato effetti mutagenici (valore della letteratura).

2-metil-2H-isotiazol-3-one
Genotossicità in vitro
I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutageni
(valore della letteratura)

Genotossicità in vivo
I saggi in vivo non hanno rivelato effetti mutagenici
(valore della letteratura)

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
Queste informazioni non sono disponibili.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)
La sostanza si è rivelata non genotossica, pertanto non ci si deve aspettare un potenziale cancerogeno.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
Test su animali non hanno rivelato nessun effetto sulla fertilità. (valore della letteratura)
osservazione di gruppo.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)
Studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni: ratto; acqua potabile; Linee Guida 416 per il Test dell'OECD
Non tossico per la riproduzione (valore della letteratura).

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

2-metil-2H-isotiazol-3-one

Studio di tossicità per la riproduzione su due generazioni: Ratto; acqua potabile

Non tossico per la riproduzione

(valore della letteratura)

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

Test su animali non hanno rivelato nessun effetto sullo sviluppo del feto. (valore della letteratura).

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

ratto; Orale; Linee Guida 414 per il Test dell'OECD

Non ha mostrato effetti teratogeni negli esperimenti su animali. (valore della letteratura).

2-metil-2H-isotiazol-3-one

Test su animali non hanno rivelato nessun effetto sullo sviluppo del feto.

(valore della letteratura)

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

2-metil-2H-isotiazol-3-one

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

La sostanza o miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione ripetuta.

ratto; Orale; 28 giorni

NOAEL: 125 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno) LOAEL: 250 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno) Organi

bersaglio: Sangue, Fegato, Cuore, timo

Sintomi: aumento limitato del peso corporeo, Diarrea (valore della letteratura)

ratto; Studio sull'alimentazione; 6 mesi

NOAEL: 40 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno) LOAEL: 115 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno) Organi

bersaglio: Sangue, Rene, cieco

Sintomi: aumento limitato del peso corporeo, Diarrea (valore della letteratura)

ratto; acqua potabile; 9 mesi

NOAEL: 85 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno) LOAEL: 145 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno) Organi

bersaglio: Sangue

Sintomi: aumento limitato del peso corporeo.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

La sostanza o la miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione ripetuta.

ratto; Orale; 90 giorni

NOAEL: > 225 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); Linee Guida 408 per il Test dell'OECD

Organi bersaglio: Fegato

Sintomi: Disturbi gastrointestinali, Disturbi del fegato (valore della letteratura).

2-metil-2H-isotiazol-3-one

La sostanza o miscela non è classificata come intossicante di un organo bersaglio specifico, per esposizione ripetuta.

Ratto; acqua potabile; Tossicità subcronica

NOAEL: 19 mg/kg (in riferimento a peso corporeo e giorno); Linee Guida 408 per il

Test dell'OECD

(valore della letteratura)

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
Non applicabile.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)
Non applicabile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Miscela di: 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6] (3:1) (CIT/MIT)

Altamente tossico per gli organismi acquatici, con effetti di lunga durata.

12.1. Tossicità

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

Tossicità per le piante acquatiche

EC50 (7 d) Lemna minor (lenticchia d'acqua): >1-10 mg/l; prova a flusso continuo: Linee Guida 221 per il Test dell'OECD; (valore della letteratura)

Tossicità per i batteri

La sostanza non è considerata inibitoria per i batteri

Tossicità per gli organismi viventi nel suolo

EC10 (28 d) Apuroctodea caliginosa: 71,7 mg/kg; crescita (valore della letteratura)

EC10 Folsomia sp.: 107,6 mg/kg; tasso di riproduzione (valore della letteratura)

Tossicità in vegetali terrestri

crescita; NOEC: 100 mg/kg; Sorghum bicolor (sorgo); OECD TG 208 (valore della letteratura)

crescita; EC10: 86 mg/kg; Brassica rapa; OECD TG 208 (valore della letteratura)

crescita; NOEC: 52 mg/kg; Nigella arvensis; OECD TG 208 (valore della letteratura).

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

Tossicità per i batteri

EC10 Pseudomonas putida: > 10.000 mg/l; Test di inibizione di moltiplicazione cromosomica.

Tossicità per gli organismi viventi nel suolo

NOEC Eisenia fetida (lombrichi): 750 mg/kg/56 d; tasso di riproduzione; Linee Guida 222 per il test OECD (valore della letteratura)

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

LC50 - Pesci > 1 -10 mg/l/96h Brachydanio rerio; Prova a flusso continuo (OECD 203)

EC50 - Crostacei > 1 -10 mg/l/48h Daphnia magna; Prova statica (OECD TG 202)

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 10 -100 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus; Velocità di crescita; Prova statica (OECD TG 201)

NOEC Cronica Pesci 0,14 mg/l (28 d) Oncorhynchus mykiss; mortalità; Prova a flusso continuo (OECD TG 204)

NOEC Cronica Crostacei 0,27 mg/l (21 d) Daphnia magna; tasso di riproduzione; Prova a flusso continuo (OECD TG 211)

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 0,93 mg/l /72h Desmodesmus subspicatus (alga verde); velocità di crescita; Prova statica; OECD TG201

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO

LC50 - Pesci > 1 -10 mg/l/96h Lepomis macrochirus; Prova statica; US EPA 1975

EC50 - Crostacei > 1 -10 mg/l/48h Daphnia magna; Prova statica; OECD TG 202

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 10 -10 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata (cloroficee); numero celle; valore di letteratura

NOEC Cronica Pesci 0,63 mg/l 196d Pimephales promelas; tasso di riproduzione; Ecosistema modello

NOEC Cronica Crostacei 2,9 mg/l (32 d) Elimia; mortalità; Ecosistema modello

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche > 4 mg/l (28 d) Elodea canadensis; Ecosistema modello

Miscela di: 5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one [EC n. 247-500-7]; 2-metil-2H-isotiazol-3-one [EC n. 220-239-6] (3:1) (CIT/MIT)

LC50 - Pesci 0,19 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss

EC50 - Crostacei 0,16 mg/l/48h Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 0,0049 mg/l/120h Skeletonema costatum ErC50

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

2-metil-2H-isotiazol-3-one	
LC50 - Pesci	> 0,1 mg/l/96h -10 mg/l/96h Onchorhynchus mykiss (Trota iridea)
EC50 - Crostacei	> 0,1 mg/l/48h -1 mg/l/48 h Daphnia
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 0,1 mg/l/72h -1 mg/l Selenastrum capricornutum
NOEC Cronica Pesci	4,93 mg/l /98 d Onchorhynchus mykiss
NOEC Cronica Crostacei	0,0442 mg/l /21 d Daphnia
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,0503 mg/l Selenastrum capricornutum

12.2. Persistenza e degradabilità

La biodegradabilità dei tensioattivi contenuti nel prodotto rispondono ai criteri di biodegradabilità definiti dal Regolamento CE 648/2004 e s.m.i.

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
Rapidamente biodegradabile; >60%; 28 d; aerobico; OECD TG 301 B.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

Rapidamente biodegradabile;
>60%; 41 d; anaerobico; Progetto ISO (valore della letteratura)
>70%; 28 d; aerobico; OECD TG 301 A

2-metil-2H-isotiazol-3-one
Non immediatamente biodegradabile.; < 60 %; aerobico; Linee Guida 301 B per il Test dell'OECD (valore della letteratura)

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)
Rapidamente degradabile

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
Rapidamente degradabile

2-metil-2H-isotiazol-3-one
NON rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
Pimephales promelas: 192 h; OECD TG 305 E; valore della letteratura. Non si accumula in modo significativo negli organismi.

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)
La bioaccumulazione è improbabile.
Giustificazione:

La sostanza è facilmente biodegradabile ed ha una bassa tossicità acquatica. osservazione di gruppo.

2-metil-2H-isotiazol-3-one
Basso potenziale di bioaccumulo

2-metil-2H-isotiazol-3-one
BCF 5,75 -48,1

12.4. Mobilità nel suolo

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
Suolo/fango di decantazione leggermente mobile nei terreni

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)
Molto mobile nei terreni.

2-metil-2H-isotiazol-3-one
Molto mobile nei terreni

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 191 calcolato

2-metil-2H-isotiazol-3-one

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 6,4 -11,4

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvBIn base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.**12.6. Altri effetti avversi**

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

Non applicabile

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

ACQUA 83,19 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO BENZENSOLFONICO, C10-13-ALCHIL DERIVATI, SALI DI SODIO
ALCOLI, C12-14, ETOSSILATI, SOLFATATI, SALI SODICI (<2.5 EO)**SEZIONE 16. Altre informazioni**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 2	Tossicità acuta, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H310	Letale per contatto con la pelle.
H330	Letale se inalato.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.

LEGENDA:

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9. Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.
Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.